

Buoni pasto, stop all'accettazione dei ticket il 15 giugno

A Bergamo il mercato vale oltre 70,2 milioni, coinvolti 800 tra pubblici esercizi, alimentari, market e gdo e interessati 58.200 lavoratori

Per tutta la giornata del 15 giugno i pubblici esercizi e i negozi di alimentari non accetteranno alcun pagamento tramite buoni pasto. Ascom Confcommercio Bergamo aderisce all'iniziativa, promossa a livello nazionale da Fipe- Federazione italiana pubblici esercizi, Fida- Federazione italiana dettaglianti alimentari, Federdistribuzione, Confesercenti, Coop e Ancd- Associazione nazionale cooperative dettaglianti Conad. Dal 9 giugno, saranno in distribuzione le locandine da esporre nei locali e negli esercizi che accettano i ticket, per dare notizia alla clientela della protesta. Un blocco necessario per far arrivare alle istituzioni l'appello, troppe volte ignorato, per una strutturale riforma di un sistema che, per via di commissioni al 20% (la media è di oltre il 18% del valore facciale del ticket), non è più economicamente sostenibile. A questa iniziativa aderiscono anche le imprese della distribuzione commerciale, dai piccoli esercizi di vicinato fino a supermercati e ipermercati della distribuzione organizzata.



Diego Rodeschini

“Con questa giornata di sospensione del servizio vogliamo sensibilizzare i lavoratori e più in generale i consumatori sulle gravissime difficoltà che le nostre imprese vivono quotidianamente a causa delle elevate commissioni che dobbiamo pagare sui buoni pasto. – dichiara **Diego Rodeschini**, presidente Gruppo Bar Caffetterie Ascom Confcommercio Bergamo. Parliamo di una vera e propria tassa occulta che supera anche il 20% del valore del buono, in un momento di grande difficoltà, con consumi ancora decisamente sottotono in pausa pranzo”. A rischio è la stessa spendibilità dei buoni per chi ne dovrebbe beneficiare: “La nostra è una protesta che ha l’obiettivo di salvaguardare la funzione del buono pasto perché se si va avanti così sempre meno aziende saranno disposte ad accettarli, a discapito dei lavoratori che vedrebbero così perdere di ulteriore valore quello che dovrebbe essere un benefit. Insomma, il buono pasto rischia di diventare davvero inutilizzabile- continua Rodeschini-. C’è bisogno di una vera riforma che renda il sistema economicamente sostenibile anche per le nostre imprese che in fin dei conti sono quelle che danno il servizio ai lavoratori. Ma è



Luca Bonicelli

altrettanto urgente far sì che la prossima gara Consip da 1,2 miliardi di euro non venga aggiudicata con la logica del massimo ribasso e gli sconti delle precedenti perché saremo

sempre noi esercenti a pagarli". Alla protesta aderiscono anche i negozi di alimentari e market e supermercati: "La situazione è diventata insostenibile ed è giusto dare un segnale in vista della prossima gara d'appalto- commenta **Luca Bonicelli**, presidente del Gruppo Gastronomi Salumieri e negozi alimentari Ascom Confcommercio Bergamo-. Bisogna sensibilizzare sulle difficoltà che l'accettazione di ogni singolo buono porta agli esercenti, tra commissioni sempre più insostenibili, difficoltà nei rimborsi e condizioni sempre svantaggiose per chi li accetta in un rapporto di forza che vede le aziende emettitrici dettare in modo unilaterale le regole di mercato. È un servizio che molti negozi vogliono fornire alla clientela, ma che mette a dura prova i nostri conti".

I numeri dei buoni pasto a Bergamo

Il numero degli esercizi che accettano i buoni pasto a Bergamo e provincia, secondo la stima di Ascom Confcommercio Bergamo, supera quota 800 tra ristoranti trattorie, bar e negozi di alimentari e gdo. Il valore del mercato dei buoni pasto è in crescita anche a Bergamo come per il resto dell'Italia, grazie all'aumento dei lavoratori beneficiari (58.200, 1000 in più rispetto al 2021). e anche del valore medio del buono (1207 euro annuo per lavoratore pari a 5,36 euro medio al giorno). Il valore nominale dei buoni percepiti è di oltre 70,3 milioni (in crescita di oltre 4 milioni rispetto al 2021). La spesa, secondo la stima Ascom Confcommercio Bergamo, avviene per un valore nominale di 52,7 milioni di euro nei pubblici esercizi e di 17,6 milioni di euro negli alimentari e gdo.

Pnrr, la sfiducia delle imprese del terziario. Solo il 17,8% lo conosce, per il 38,2% il suo impatto sarà irrilevante

Il divario Nord-Sud nella distribuzione dei fondi, l'impiego nel settore pubblico e la scelta di privilegiare l'edilizia gettano sconforto nel privato

Pnrr, un acronimo ostico per le imprese del terziario. Solo il 17,8% delle imprese del terziario di Bergamo dichiara di conoscere il Piano nazionale di ripresa e resilienza- Pnrr (tra queste, il 3,2% "molto bene" e il 14,6% "abbastanza bene"). La ragione è che, eccezion fatta per il bando alberghi, non vi sono in sostanza investimenti previsti per il settore privato. L'impatto del Piano è valutato come sostanzialmente irrilevante per la propria impresa per il 38,2% degli imprenditori. Queste le principali evidenze dell'indagine affidata da Ascom Confcommercio Bergamo a Format Research.

"Il piano punta molto sull'edilizia, settore che oggi sconta per effetto dei bonus l'eccessiva domanda, oltre a rincari delle materie prime, energia e gas-commenta **Oscar Fusini**, direttore Ascom Confcommercio Bergamo. L'impiego dei fondi del Piano nazionale nel solo settore pubblico sta mortificando le imprese, così come la ripartizione delle risorse che va a penalizzare il nostro territorio. La guerra in Ucraina e la burocrazia della retrovia amministrativa stanno già accumulando forti ritardi e sono sempre di più gli enti che chiedono tempi più lunghi per la realizzazione dei progetti". Preoccupa la scarsa capacità

di reazione delle imprese: “Il terziario di mercato, costituito quasi esclusivamente da micro e piccole e medie imprese del commercio, turismo e servizi, non sta reagendo agli sforzi del governo perché al settore sono destinati fondi irrisori- continua Fusini-. Consulenti e associazioni sono pronti ad aiutare le imprese. Non resta che confidare in un monitoraggio dell'avanzamento dei progetti finalizzato alla redistribuzione delle risorse non spese alle imprese del nostro territorio”.

L'indagine

Un'impresa su tre (33,6% delle imprese) si aspetta un impatto positivo del Pnrr a lungo termine per l'economia in generale, il 18,3% delle imprese per l'effetto sul territorio. Quasi quattro imprese su dieci (38,2%) temono che il Piano non abbia alcun impatto rilevante sulla propria impresa.

Il 62% delle imprese non è consapevole del divario tra Nord e Sud nell'assegnazione dei fondi. A tal riguardo, oltre la metà delle imprese del terziario (50,4%), ritiene che la distribuzione delle risorse dovrebbe essere stabilita più sulla base della qualità dei progetti e meno sulla territorialità e addirittura ben l'81,7% richiederebbe una distribuzione più equa dei fondi. Solo il 4,6% è d'accordo che le risorse siano destinate al Sud per colmare il divario.

Il terziario di mercato non sta reagendo

Solo il 23% delle imprese, soprattutto del turismo, ha in programma di effettuare investimenti nelle aree di intervento previste dal Piano nel prossimo biennio. Elevate le percentuali degli indecisi (48%) e di coloro che non investiranno (29%).

Il 7,6% delle imprese ha richiesto il supporto di professionisti per informarsi in merito alle agevolazioni previste dal Pnrr; il 16,8% ha intenzione di farlo, mentre il 75,6% non lo farà.

Le imprese per effettuare gli investimenti ammessi si stanno rivolgendo, o hanno intenzione di affidarsi, alla consulenza di esperti e associazioni di categoria. Il 60,6% degli intervistati ritiene che l'associazione potrebbe supportare l'impresa nelle operazioni volte ad ottenere i fondi del Pnrr. Le consulenze richieste sono per la redazione delle pratiche burocratiche, supporto nell'accesso ai finanziamenti, preparazione linee guida e formazione.

Clusone Alta Val Seriana e Val di Scalve, una nuova sede per Ascom

Gli uffici centrali sono in piazza Giacomo Manzù 17, che ospita il mercato

Taglio del nastro e benedizione per gli uffici della nuova sede Ascom Confcommercio Bergamo di Clusone-Alta Val Seriana e Val di Scalve in piazza Giacomo Manzù, 17. La cerimonia si è aperta con i saluti di Giovanni Zambonelli, presidente Ascom Confcommercio Bergamo: "Dopo Treviglio oggi inauguriamo questa sede, segno della nostra voglia di cambiare e di offrire nuovi servizi ai nostri associati. Siamo a Clusone dagli anni Novanta, un'area importante e baricentrica per la Val Seriana e la Val di Scalve, da oggi ancora più centrale e accogliente per i nostri soci". Roberto Balduzzi vicesindaco e assessore al commercio di Clusone ha sottolineato "l'importanza della nuova sede per il commercio e per tutto il comune di Clusone, un punto riferimento della valle e per la vicina Val di Scalve". Fabio Ferrari consigliere provinciale, delegato alla montagna, agricoltura e agroalimentare ha aggiunto: "La nuova

sede, in una piazza strategica per imprese e commercianti sarà un punto di riferimento per il commercio che sta attraversando un momento di difficoltà". Al taglio del nastro erano presenti il direttore Ascom Oscar Fusini, il vicepresidente Ascom Luciano Patelli e tra le autorità, Stefano Slavazza, comandante Tenenza Guardia di finanza di Clusone Daniele e Falcucci comandante compagnia carabinieri di Clusone. Il rito è stato presieduto dal direttore dell'oratorio di Clusone, don Alex Carlessi. La nuova sede Ascom assicura alle imprese servizi di assistenza fiscale e contabilità, gestione personale e paghe, consulenza per pratiche, licenze e contratti, credito alle imprese e finanza agevolata, gestione sicurezza, haccp, qualità, privacy e ambiente, innovazione e digitalizzazione. Sono 1065 imprese del terziario che operano sul territorio del comune di Clusone e dell'area delle valli Seriana e di Scalve (Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossia, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna e Vilminore di Scalve).

**Ascom, conferma per
Zambonelli, Patelli vice**

vicario

Entrano nel direttivo anche Diego Pesenti (Fiva) e Giuseppe Cristinelli (Fai)

Il neo consiglio direttivo Ascom Confcommercio Bergamo, eletto nel corso dell'assemblea generale del 16 maggio, ha confermato all'unanimità **Giovanni Zambonelli** alla guida di Ascom Confcommercio Bergamo. La nomina è avvenuta nel corso della prima riunione del consiglio questo pomeriggio. Per Giovanni Zambonelli, classe 1960, imprenditore del settore dell'ospitalità, e titolare, insieme al fratello, del Best Western Hotel Cappello d'Oro di Bergamo e del Best Western Plus Hotel Monza e Brianza Palace di Cinisello Balsamo, questo è il secondo mandato. Un riconoscimento che premia gli sforzi profusi negli anni più difficili, tra difficoltà economiche, emergenza sanitaria e lockdown, oltre a un lungo impegno associativo: dal 2005 è membro del consiglio direttivo di Ascom Bergamo, di cui ha ricoperto la carica di vicepresidente dal 2013 (vicario dal 2017) al 2018, anno in cui è stato eletto presidente.

Al suo fianco con il ruolo di vicepresidente vicario **Luciano Patelli**, che ricopriva già la carica di vicepresidente dal 2018 ed è nel direttivo dal 2009; da quest'anno Patelli è presidente di Asseprim Bergamo, la nuova rappresentanza Ascom della realtà dei servizi d'impresa.

Il nuovo consiglio Ascom vede la conferma di **Petronilla Frosio** (presidente Gruppo Ristoratori), **Luca Bonicelli** (Gastronomi e Salumieri), **Lorenzo Cereda** (Mobili e arredamento), **Cristian Botti** (Librai Cartolai e rivenditori per ufficio), **Alessandro Riva** (Commercianti di preziosi e antichità) e Giampietro Rota (Grossisti e distributori vini e bevande). Nel direttivo sono entrati a fare parte quest'anno **Alessandro Capozzi** (Albergatori) e **Giorgio Corno** (B2B e forme speciali di vendita).

Il direttivo ha cooptato anche **Diego Pesenti**, presidente Fiva-Federazione Italiana Venditori su Area Pubblica aderente ad Ascom Confcommercio Bergamo, **Giuseppe Cristinelli**, presidente provinciale Fai- Federazione autotrasportatori italiani e **Roberto Capello**, presidente della Federazione Italiana Panificatori Pasticceri- Fippa e presidente Unione Regionale Panificatori Lombardia e componente del direttivo dal 2001.

“Affronto questo secondo mandato con la responsabilità di proseguire quanto costruito in questi ultimi anni- ha commentato il presidente Giovanni Zambonelli, dopo la conferma-. Contiamo di allargare la rappresentanza sindacale e potenziare ulteriormente i servizi. Ho accettato la candidatura, che mi è stata proposta in vista dell’assemblea elettiva conclusa lunedì scorso, con la consapevolezza di dover affrontare anni ancora più complicati, se mai sia possibile, di quelli estremamente difficili che abbiamo già vissuto. Ci troviamo infatti di fronte a un cambiamento profondo del tessuto economico e imprenditoriale, in atto anche nella nostra provincia”.

Bergamo Next Level accelera il passo verso la sostenibilità

La seconda edizione dell’evento ha gettato le basi per creare una visione strategica anche sul turismo in vista di Bergamo Brescia capitale della cultura

Bergamo e la sua Università si sono confrontate per individuare le trasformazioni possibili verso una sostenibilità economica, energetica e umana. La rassegna Bergamo Next Level – Le persone e il territorio di domani, ideata e promossa dall'Università degli studi di Bergamo e da Pro Universitate Bergomensis, e chiusa venerdì, ha visto l'alimentarsi di un dibattito ad ampio raggio attorno al tema della rigenerazione. L'obiettivo è ora quello di mettere a sistema una transizione sempre più integrata in grado di produrre benessere per i cittadini, opportunità per le imprese e valorizzazione per il territorio. Bergamo Next Level ha assistito all'avvicinarsi nei diversi luoghi della città, insieme ai docenti e ai ricercatori dell'Università, di protagonisti delle istituzioni, delle imprese, e del mondo della cultura, che insieme hanno dato vita a idee nuove in grado di rigenerare valore combinando l'esistente in visioni future per individuare opportunità di crescita non solo economica, ma anche umana e sociale. Nel farlo, Bergamo Next Level ha contaminato i saperi provenienti da tutti i Dipartimenti dell'Università degli studi di Bergamo e dai Centri di ricerca di Ateneo attraverso 4 aree tematiche che hanno costituito la cornice dentro cui molteplici argomenti sono stati trattati: Patrimonio culturale, Società Aperta, Innovazione sostenibile e Sviluppo energetico. All'evento conclusivo hanno preso parte **Pasquale Gandolfi**, presidente della Provincia di Bergamo, **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, **Carlo Mazzoleni** presidente della Camera di Commercio di Bergamo, il rettore dell'Università degli studi di Bergamo **Sergio Cavalieri**, la presidente di Pro Universitate Bergomensis **Cristina Bombassei**, la prorettrice alla Terza Missione e rapporti con il territorio dell'Università degli studi di Bergamo **Elisabetta Bani** e la delegata del rettore al Public Engagement dell'Università degli studi di Bergamo **Francesca Morganti**.

Nella seconda edizione dell'evento è emersa la necessità di intraprendere azioni collettive (individuali, pubbliche, e private) per realizzare la transizione ecologica. Il contesto

urbano e territoriale vissuto ed analizzato in maniera partecipata, costruttiva e condivisa è stato al centro di molti degli eventi che si sono succeduti, ribadendo la necessità di andare incontro alle sfide del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) assumendo un assetto creativo (se non divergente), in grado cioè di proporre con coraggio soluzioni che, anche se non ancora capillarmente diffuse nel mercato o non prese sufficientemente in considerazione, proponcano risposte innovative rispetto alle fonti rinnovabili, alla cultura ecologica, al vivere “luoghi di destinazione” in grado di aggiungere valore ambientale, economico e sociale agli individui e al loro benessere collettivo. Il territorio bergamasco è stato messo al centro di molte riflessioni, a partire da quella legata ai patrimoni Unesco che per l'intera provincia costituiscono una “messa a sistema” volta a favorire l'interconnessione tra architettura, produttività, saperi, sapori di queste terre. La traiettoria che si individua è quella di una valorizzazione che sia allo stesso tempo turistica e identitaria. Bergamo next level ha segnato l'incontro tra generazioni che crea valore. Ciò è emerso non solo nei laboratori didattici previsti per gli studenti universitari e per le scuole superiori, ma anche nei momenti di confronto che si sono svolti a partire da interventi di scrittori, proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali ragionate e momenti musicali, che hanno costituito il fulcro delle conferenze-spettacolo dedicate ai temi della memoria storica, della necessità spirituale, dell'etica della pena e del divenire generazionale. La digitalizzazione appare sempre più come un obiettivo strategico per lo sviluppo del territorio. Una considerazione emersa in particolare all'interno del Bergamo Digital Day, giornata interamente dedicata al digitale, in cui sono state messe in circolo idee, applicazioni e progetti volti ad esplorare il mondo dei media comunicativi, tra vecchie e nuove generazioni, la semplificazione informatica a favore della pubblica amministrazione e le possibili opzioni tecnologiche per realizzare la transizione ecologica. Una

particolare attenzione è stata rivolta anche al ruolo delle piattaforme digitali nel mercato dell'informazione (e della disinformazione), con i rischi (e benefici) connessi alla disintermediazione, e alla responsabilità individuale dei loro fruitori.

Le riflessioni nate a partire dagli incontri di Bergamo Next Level 2022, e in particolare nel corso degli workshop a cui hanno partecipato rappresentanti di istituzioni, enti del territorio, associazioni di categoria e imprese proiettano la manifestazione ben oltre la settimana di eventi appena conclusa: nei prossimi mesi, infatti, questi spunti verranno raccolti e approfonditi all'interno di gruppi di lavoro promossi dall'Università degli studi di Bergamo in costante dialogo con il territorio, avviando così il percorso verso l'edizione 2023 di Bergamo Next Level. Sul fronte dello sviluppo Energetico Bergamo Next Level punta a giocare un ruolo da catalizzatore sostenendo lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili che possono rappresentare un esempio virtuoso di collaborazione tra attori diversi (cittadini, pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni, istituzioni scolastiche) per incrementare l'autonomia energetica pubblica e privata. Un'occasione di trasformazione anche per l'edilizia e tutto il suo comparto, in accordo con le indicazioni progettuali individuate nel PNRR. Bergamo Next Level può rappresentare un luogo privilegiato di osservazione e di accompagnamento dei territori alla riscoperta di strategie di sviluppo che comprendano anche memoria e storia dei luoghi, soprattutto nella prospettiva dell'importante appuntamento Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023. Si è avviata, per questo, la costituzione di un tavolo di lavoro permanente sul turismo, coordinato dall'Università e partecipato da numerose istituzioni tra cui ENIT e Regione Lombardia, oltre che da Provincia e Comune di Bergamo, volto ad affrontare le criticità del turismo (e dei rischi insiti nell'overturismo), avviando progettualità condivise per superare la carenza di una cultura consapevole dell'accoglienza e di una visione strategica sostenibile,

ancorata alle peculiarità territoriali e condivisa tra le generazioni. È emersa inoltre la necessità di approfondire la trasformazione dei modelli di managerialità per adattarsi ai profondi cambiamenti culturali e valoriali in atto nel mondo del lavoro. L'esigenza da parte delle nuove generazioni è infatti quella di una maggiore qualità della vita, sia privata che lavorativa: da qui nasce una minore disponibilità a ricoprire una posizione lavorativa poco soddisfacente o a subire dinamiche troppo incentrate su rapporti piramidali con i gradi superiori e apicali, condizioni che spesso spingono a cambiare posto di lavoro. Bergamo Next Level si propone di approfondire la possibile risposta a queste trasformazioni, riflettendo sulle nuove competenze manageriali da sviluppare all'interno delle imprese, tra efficacia gestionale e consapevolezza motivazionale dei collaboratori, tenendo conto delle esigenze di affiancamento intergenerazionale e della transizione di saperi imprenditoriali. Il tema della sostenibilità va affrontato con urgenza e con adeguati investimenti, oltre che con congrue politiche di incentivo, dalla diversificazione delle fonti energetiche all'impiego delle risorse rinnovabili e della promozione della cultura della circolarità. La città di Bergamo e la sua provincia sono emerse come un "laboratorio in divenire", essenziale e peculiare per la sperimentazione di azioni innovative in grado di depotenziare criticità urbanistiche, economiche e sociali: nella cittadinanza è sempre più diffusa una cultura della sostenibilità che contrasta consumo e impermeabilizzazione del suolo, attenta alla vivibilità dei luoghi, apprezzati se a misura di persona. "Bergamo Next Level è stata sicuramente una rinnovata occasione per riflettere e discutere delle sfide che Università e territorio si trovano di fronte e che non devono mancare di cogliere perché possano davvero arrivare ad un 'next level'. Nella settimana appena trascorsa, attraverso i molteplici eventi proposti – conferenze, spettacoli, incontri culturali e tavoli di lavoro operativi –, Bergamo Next Level è stato un luogo di costante confronto- ha tirato con queste parole le somme **Sergio Cavalieri**, rettore dell'Università

degli studi di Bergamo-. Nella sua seconda edizione, che ha visto insieme ancora una volta l'Università e Pro Universitate Bergomensis, si sono esplorate ad ampio raggio le principali 'poste in gioco' della necessaria rigenerazione a cui è chiamato il territorio bergamasco con le fragilità individuali, economiche e sociali emerse dal post-pandemia. È per questo che Bergamo Next Level non intende esaurirsi qui, ma diventare un riferimento stabile per l'innovazione sostenibile, la circolarità delle idee e delle risorse, la cultura e valorizzazione dei nostri luoghi. Tutti argomenti che si sono dibattuti in questa edizione in un fermento di contributi che hanno tenuto insieme accademia e imprenditoria". **Cristina Bombassei**, presidente Pro Universitate Bergomensis, ha espresso soddisfazione per il valore di questa seconda edizione e per l'eredità importante che lascia al territorio: "Tutti i soci si sono messi in gioco in un confronto attivo e vivace per dar vita a un dibattito costruttivo su temi di grande rilievo per il futuro del territorio. L'esperienza è stata preziosa: ne usciamo con una maggiore consapevolezza sul nostro ruolo nell'evoluzione di Bergamo, abbiamo costruito legami più saldi con l'Università, ma soprattutto abbiamo condiviso un approccio comune alla rigenerazione dei nostri saperi e dei nostri modelli di sviluppo. Grazie a Bergamo Next Level stiamo ponendo solide basi per la costruzione di un progetto di crescita sostenibile e inclusiva che valorizzi e interpreti in modo nuovo la forte vocazione manifatturiera, la spiccata propensione all'internazionalizzazione e la natura multi-specializzata del tessuto economico, favorendo, in particolare, una positiva rigenerazione delle filiere. In questa logica, possono essere individuate grandi opportunità legate alla transizione digitale e ambientale, sostenuta da un ecosistema tecnologico e formativo costantemente orientato all'innovazione. Avremo modo di approfondire ulteriormente queste tematiche lavorando per la prossima edizione, in vista della Cabina di regia Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023". Allo sviluppo di Bergamo Next Level hanno contribuito oltre 60 tra

docenti e ricercatori dell'Università degli studi di Bergamo afferenti a tutti i Dipartimenti, a cui si aggiunge il supporto dei Centri di Ateneo interdipartimentali. Il team di lavoro universitario, coordinato da Elisabetta Bani Prorettrice alla Terza Missione e rapporti con il territorio e da Francesca Morganti delegata del Rettore al Public Engagement dell'Università di Bergamo, è costituito dai referenti Terza Missione dei Dipartimenti – Paolo Barcella, Alberto Brugnoli, Alessio Cardaci, Daniela D'Adamo, Alessandro Danovi, Antonio Ferramosca, Federica Guerini, Leonida Tedoldi, con il supporto operativo di Matteo Spreafico, Giulia Valsecchi, Paolo Pressiani, Stefania Ricca, Susanna Vercesi e la collaborazione della Prorettrice alla Comunicazione Francesca Pasquali. Pro Universitate Bergomensis – associazione senza scopo di lucro che sostiene le attività extracurricolari dell'Università a servizio del territorio bergamasco – ha coinvolto tutti i suoi 9 soci: Ascom, ANCE Bergamo, Camera di Commercio di Bergamo, CNA, Confagricoltura Bergamo, Confartigianato Bergamo, Confindustria Bergamo, SACBO, Unione Artigiani.

Pasqualina, raccolta di fragole il 21 maggio con laboratorio didattico d'arte

Vasi dipinti in stile pop art e golosi cestini da riempire con la migliore frutta di stagione



L'azienda
agricola Orto
di Lalli della
Pasqualina

Il 21 Maggio sarà possibile immergersi nel verde del frutteto de L'orto di Lalli ad Almenno S. Bartolomeo (BG), l'Azienda agricola de La Pasqualina, a pochi passi da Bergamo e a un'ora da Milano, che nel rispetto della natura e dei consumatori, offre prodotti genuini e tracciabili, direttamente dalla terra alla tavola.

Con l'occasione adulti e bambini potranno raccogliere le fragole e riempire i propri cestini per poi gustare il sapore naturale della frutta a km 0.

Dai campi alla pittura, le fragole saranno inoltre protagoniste del laboratorio didattico dedicato ai più piccoli che, traendo ispirazione dall'arte di Andy Warhol, dipingeranno i vasetti di terracotta dove verranno piantate le fragole.

L'accesso all'azienda agricola è libero mentre per il laboratorio d'arte, rivolto a bambini dai 5 ai 10 anni, è necessaria la prenotazione.

Al termine dell'evento sarà possibile acquistare i prodotti del proprio raccolto.

Un evento dedicato alle famiglie dove, circondati dalla natura, la genuinità del tempo trascorso insieme ha il sapore di fragole.

Assemblea Ascom, rinnovato il direttivo. Entrano Capozzi e Corno

Il 23 maggio il consiglio sarà chiamato a eleggere presidente e vicepresidente, in carica fino al 2026



Ascom Confcommercio Bergamo ha rinnovato il suo consiglio direttivo, in carica fino al 2026, nel corso dell'assemblea generale annuale in Fiera, in sala Caravaggio, oggi, lunedì 16 maggio. Il nuovo consiglio vede la conferma di **Giovanni Zambonelli,** **Luciano**

Patelli, Petronilla Frosio, Luca Bonicelli, Lorenzo Cereda, Cristian Botti, Alessandro Riva e Giampietro Rota. Entrano nel direttivo **Alessandro Capozzi e Giorgio Corno.** Il nuovo consiglio direttivo che si riunirà il 23 maggio sarà chiamato ad eleggere presidente e vicepresidente.

Il terziario, provato da due anni di crisi, mostra con tutta la sua resilienza la tenuta. I numeri, in base ai dati Ascom Confcommercio Bergamo su elaborazione dati camerali, evidenziano un +0,37% sul numero delle imprese del settore del commercio, turismo e servizi bergamasche (percentuale che sale a +1,43% in città) rispetto al primo trimestre del 2021. L'anno scorso si contavano infatti 25.631 imprese (di cui 4591 in città), cifra che sale a quota 25.727 (di cui 4568 in città). Il dato è positivo anche se raffrontato al 2017, quando le imprese erano 25.590, di cui 4538 in città, segnando quindi un +0,53% complessivo e +2,64 in città. L'assemblea ha

rappresentato anche quest'anno l'occasione di confronto per i soci sui temi di maggiore attualità per il terziario, al centro della relazione annuale del presidente, che ha affrontato il tema della crisi dei consumi e del clima di fiducia, dei rincari energetici e della difficoltà di reperire personale. Le stime di Confcommercio con Nomisma Energia evidenziano che, nel 2022, le imprese del terziario di mercato, nonostante le misure di contenimento già adottate dal Governo, dovranno sostenere un aumento della bolletta energetica, con una spesa complessiva per gas ed elettricità che passerà da 11,3 miliardi di euro del 2021 a 19,9 miliardi (+76%).



Giovanni
Zambonelli

Nel dettaglio dei singoli settori aumenti rilevanti si registrano, in particolare, per gli oltre 2.500 bar bergamaschi, la cui bolletta energetica passerà in media da 5 mila a 10 mila euro in totale. Anche i quasi 1500 ristoranti registreranno una maggiore spesa che da 11 mila euro salirà fino a 19 mila euro. Per gli oltre 1300 negozi alimentari, che usano molto l'elettricità per la refrigerazione degli alimenti, il costo delle bollette salirà così da 16 mila a 26 mila euro. La categoria più numerosa, quella dei negozi non alimentari (oltre 3.600) avrà una bolletta energetica, fra gas

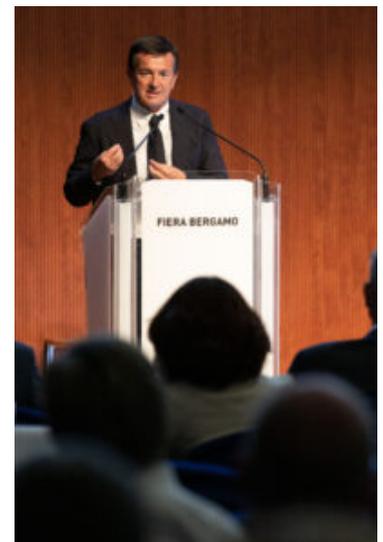
ed elettricità, che passerà da 5 mila a 7 mila euro, con l'incremento maggiore dovuto all'elettricità. Per gli alberghi la situazione non è più rosea, con rincari del 50%. Il rincaro energetico, oltre a mettere in bilico i bilanci delle imprese già in bilico, mette in crisi quelli familiari, con previsioni nere per i consumi.

“Il potere d'acquisto delle famiglie, complice anche il caro bollette, è precipitato unitamente al clima di fiducia, con inevitabili frenate nei consumi- ha sottolineato **Giovanni Zambonelli**- . Di contro, in un contesto in cui il lavoro e il recupero dell'occupazione al livello pre-covid dovrebbero essere prioritari, le nostre imprese, in particolare quelle del turismo e della ristorazione, faticano a trovare personale. Serve un nuovo patto tra amministrazioni pubbliche, scuole, mondo imprenditoriale e sindacale”. Non sono mancati spunti politici da sottoporre ai rappresentanti presenti all'assemblea. Diverse le questioni aperte, dall'erogazione di aiuti e bonus alle imprese inadeguati, ai nodi irrisolti di pressione e cuneo fiscale, fino alle scarse risorse messe a disposizione dal Pnrr per il terziario. “Servono riforme e investimenti che sostengano i consumi con scelte mirate di riduzione del prelievo Iva, dando impulso all'occupazione e al rinnovo degli accordi contrattuali, intervenendo sul versante del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro, supportando le esigenze finanziarie delle imprese attraverso le garanzie per l'accesso al credito e moratorie e ristrutturazioni di più lungo termine dei prestiti bancari” ha evidenziato il presidente Ascom Confcommercio Bergamo. Non è mancato un appello di Zambonelli alla revisione della Legge Bersani, condiviso dal plauso unanime della platea: “Dopo vent'anni bisogna affrontare seriamente gli effetti di una liberalizzazione sfrenata, rivedendo con coraggio questa legge”



Carlo Sangalli

Il presidente Confcommercio Imprese per l'Italia **Carlo Sangalli** ha sottolineato l'importanza dell'associazionismo: "I momenti di crisi spesso creano vuoti nella società e i vuoti nella vita, se non si riempiono di contenuti, finiscono con il riempirsi lo stesso di solitudini. I corpi intermedi riempiono vuoti e creano collegamenti e costruiscono ponti. L'emergenza sanitaria si sarebbe trasformata in emergenza economica senza corpi intermedi e senza la nostra stessa Confcommercio avremmo avuto un' emergenza sociale senza precedenti. L'assemblea rappresenta un momento che traduce in pratica il nostro essere rappresentanza democratica. Ora ci aspettano sfide importanti nel territorio, da Bergamo Brescia capitale cultura 2023 alle Olimpiadi invernali del 2026 che coinvolgeranno l'intera filiera turistica".



Giorgio Gori

Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, ha invitato a guardare alle sfide future che il territorio è chiamato ad affrontare, nonostante le difficoltà: “Condivido le preoccupazioni del presidente Zambonelli sui timori che ruotano attorno agli effetti combinati di tanti fattori come il rincaro delle materie prime, i contraccolpi del covid, i costi dell’energia e, ovviamente, la guerra in Ucraina. Sono anche d’accordo sulle “terapie” indicate da Zambonelli e intervenire sul cuneo fiscale è ora più che mai necessario. C’è anche il tema dei salari e la riduzione degli oneri retributivi e la lotta ai contratti pirata, motivo per cui in tanti lavorano al di sotto degli standard di dignità”. Il sindaco ha voluto anche ricordare un altro elemento critico e cioè la mancanza di manodopera: “È un problema legato alla difficile gestione dei turni ma dovuto anche al reddito di cittadinanza e a una politica miope rispetto ai flussi stranieri. Altro aspetto su cui occorre riflettere è la concorrenza sleale in ambito turistico legata alla trasformazione degli affitti lunghi in affitti brevi destinati ai turisti. Oltretutto, il fenomeno svuota i quartieri e questa è una partita importante che va giocata e che dovrebbe essere gestita dalle amministrazioni comunali”. Il territorio è pronto a presentarsi al meglio per gli eventi di Bergamo Capitale della Cultura e le Olimpiadi del 2026: “Abbiamo investito 800milioni di euro in rigenerazione urbana. Saranno mesi intensi e ci sarà molto da fare, ma contiamo di presentare al meglio la nostra città, che sarà più bella anche per il futuro” ha concluso Gori.



Gianfranco Masper

Gianfranco Masper, consigliere provinciale, ha portato i saluti del presidente della Provincia Pasquale Gandolfi. “Il momento che stiamo vivendo e la situazione attuale non favoriscono il mondo imprenditoriale ma il tessuto locale è vivo e ha voglia di fare. E la diffusione del commercio e dei servizi mostrano l’importanza di fare rete”. E sul futuro Masper non ha dubbi: “La transizione ecologica e digitale sono nuove sfide da affrontare e la Provincia di Bergamo riconosce la centralità del mondo del terziario. E sul tema del rincaro dei costi di energia e gas sono convinto che le Comunità energetiche rinnovabili siano la scommessa del futuro. Regione Lombardia si aspetta che vengano realizzate tra le cinque e seimila Cer da qui a al 2026: si tratta di fatto di un passaggio obbligato per abbassare il costo dell’energia”.



Lara Magoni

L’assessore regionale al Turismo **Lara Magoni**, ha invitato a guardare con ottimismo al ritorno dei turisti: “Nel 2023 e poi nel 2026 ci aspettano due eventi fondamentali per il territorio e sul fronte turistico possiamo già sorridere come confermano i flussi dell’aeroporto che viaggia su numeri pre-covid. Anche gli investimenti fatti ci danno ragione: durante la pandemia abbiamo scommesso sul turismo di prossimità e ora stiamo finalmente tornando a rivedere anche gli stranieri. Negli anni abbiamo portato avanti tante azioni per la promozione turistica del territorio stanziando 4 milioni per l’attrattività turistica che sul territorio ha diverse sfaccettature. Penso al turismo sanitario, a quello business

ma anche al turismo di montagna che di fatto è complementare a quello della città: un mix di attrattività che conferma quando sia indispensabile fare rete”. Sul tema affitti brevi Magoni ha ribadito che è “un fenomeno gravoso e illecito. Ma per contrastarlo c’è la legge regionale Cir anche se purtroppo gli amministratori locali spesso non la applicano”. Infine, l’assessore ha rimarcato il tema della carenza di manodopera: “Lavorare in un albergo, un ristorante o un bar è un lavoro pesante ma non parliamo di sfruttamento. Per questo insieme ad altri assessori al Turismo di varie Regioni e Province abbiamo lanciato un appello e scritto al ministro Garavaglia chiedendo all’unisono di cancellare una volta per tutte il reddito di cittadinanza”.

Ricostituito il Coordinamento Unitario Pensionati, Franco Meloncelli in rappresentanza Ascom

Il rinnovato Cupla ha sottoscritto un regolamento per valorizzare il ruolo degli anziani nella società

E’ stato ricostituito il CUPLA- Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro di Bergamo ieri, 11 maggio, nell’auditorium Calegari di Confartigianato Imprese Bergamo, in via Torretta

12,. Il Coordinamento originariamente era stato costituito il 26 marzo 2008 ed era rimasto attivo sino al 2011. Ora l'iniziativa è ripartita nuovamente con l'adesione delle organizzazioni e dei movimenti dei pensionati aderenti a 6 associazioni imprenditoriali dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura della provincia di Bergamo: Confartigianato Imprese Bergamo, Cna Bergamo, Ascom, Confesercenti, Coldiretti e Confagricoltura. I presidenti firmatari del CUPLA sono: **Franco Meloncelli** presidente 50&Più Confcommercio, **Cecilio Testa** presidente ANAP Bergamo, **Franco Nicefori** presidente CNA Pensionati, **Romeo Andreini** presidente Federpensionati Coldiretti, **Francesco Finazzi** presidente FIPAC Confesercenti, **Pierino Moleri** presidente di ANPA Confagricoltura. Tra loro, lo scorso 22 aprile sono state nominate le nuove cariche sociali: il coordinatore è **Franco Nicefori**, vicecoordinatori **Cecilio Testa** e **Romeo Andreini** mentre il segretario è **Egidio Agazzi** (CNA). La sede di CUPLA sarà presso Confartigianato Imprese Bergamo.

All'incontro erano presenti i dirigenti del CUPLA regionale e i rappresentanti delle Associazioni provinciali di riferimento.

In particolare, sono intervenuti il presidente di Confartigianato Imprese Bergamo **Giacinto Giambellini** che ha portato il suo saluto, il presidente di ANAP Confartigianato Bergamo **Cecilio Testa** e il segretario del neocostituito CUPLA Bergamo, **Egidio Agazzi**, che ne ha illustrato la composizione.

Di seguito, il neo-coordinatore **Franco Nicefori** ha precisato che "le finalità da perseguire saranno: favorire il riconoscimento pieno del ruolo degli anziani nella nostra società, rappresentare gli interessi dei pensionati, sebbene in un contesto sociale non particolarmente idoneo, lavorare perché gli anziani possano invecchiare in un contesto di qualità e lungimiranza e nella prospettiva di un futuro attivo e dignitoso." Tra gli interventi anche quello di **Romeo Andreini**, presidente Federpensionati Coldiretti, **Antonio Mecca**, segretario di CNA Pensionati Lombardia e membro di CUPLA Lombardia, **Vittorio Pellegrini** Coordinatore di CUPLA

Lombardia e **Sandro Corti** segretario di CUPLA Lombardia. Al termine è stato sottoscritto ufficialmente il Regolamento dell'ente, approvato dai componenti lo scorso aprile.

In Città Alta torna De casoncello con un ripieno di solidarietà

Eventi e convegni dal 13 al 15 maggio. Donazioni raccolte per la comunità ucraina



L'accoglienza verso il popolo ucraino passa anche attraverso il buon cibo che porta le persone a stare insieme, a prescindere dalla provenienza o da qualsiasi altra differenza esista tra loro. Ancor di più, se si tratta di paste ripiene che riportano i prodotti e la storia del posto. Questa è la filosofia abbracciata da De Casoncello, manifestazione promossa dall'associazione De Cibo

con il patrocinio e il sostegno del Comune, della Camera di commercio e dell'Archivio storico diocesano e di Bergamo Città Creativa Unesco per la gastronomia, in collaborazione con diverse associazioni del territorio. Città Alta ospiterà, da venerdì 13 a domenica 15 maggio, l'evento che, quest'anno, in via eccezionale, abbinerà le paste ripiene ucraine a quelle bergamasche. Il venerdì,

dalle 19 alle 22, si terrà lo "Street casoncello": una ventina di ristoratori proporranno paste ripiene della tradizione bergamasca e ucraina, mentre a fare da sfondo saranno la sfilata storica, i balli e le musiche tradizionali. "Paste ripiene della solidarietà" sotto i portici di Palazzo della Ragione venerdì, dalle 19 alle 22, sabato dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 22, domenica dalle 12 alle 15: si potranno gustare casoncelli, scarpinócc, rafioli di Sant'Alessandro e varenyky. La pasta tradizionale ucraina dalla forma a mezzaluna può essere sia salata (ripiena di patate, carne, cavolo verza, funghi e formaggi), sia dolce: in Città Alta si potranno provare i varenyky con ripieno di patate e formaggio e condimento di salsiccia, cipolla o panna acida, sotto gli occhi dei visitatori, da sfogline bergamasche e ucraine. Le donazioni raccolte il venerdì sera saranno devolute alla Comunità greco cattolica ucraina di rito bizantino.



Grande attesa per il convegno di sabato, alle 10, ospitato nella Sala dei giuristi di Palazzo Podestà, dal titolo "Paste ripiene: cibo dell'accoglienza" alla presenza di monsignor Giulio Dellavite, segretario generale della curia diocesana di Bergamo che interverrà proprio sul tema della solidarietà in



“Consum-attori per essere compagni, cum-panis”, del professor Massimo Montanari, docente di Storia dell'alimentazione all'Università di Bologna che parlerà di “Ravioli e tortelli, un'invenzione

medievale”, di Silvia Tropea Montagnosi giornalista e autrice, che tratterà l'aspetto storico in “Farina et ova ad faciendum rafiolos” e Oksana Babiychuk, di professione ingegnere, che svelerà le sue “Ricette ucraine per la pace”. A moderare sarà Raffaella Castagnini, della Camera di Commercio. Alle 15.45 visita guidata al Museo e al tesoro della Cattedrale di Sant'Alessandro e all'Archivio storico diocesano di Bergamo dove sarà in mostra la pergamena del 1187 contenente la prima attestazione in assoluto del termine rafiolo. Domenica, alle 16, lo spettacolo di burattini.

**credit photo: Marco Mazzoleni per De Casoncello*

**I disturbi del neurosviluppo
dalla parte dei genitori,
convegno Ente Mutuo il 14**

maggio

Dalle 9 alle 12.30 medici di Fondazione Mondino Istituto Neurologico di Pavia faranno il punto sui disturbi di attenzione, apprendimento e sfera autistica

“I disturbi del neurosviluppo, dalla parte dei genitori” è il tema dell’incontro, organizzato sia in presenza che on line sabato 14 maggio 2022 da Ente Mutuo Regionale, presso la Sala Colucci in Palazzo Castiglioni a Milano. L’incontro è organizzato con la prestigiosa collaborazione di Fondazione Mondino Istituto Neurologico Nazionale a Carattere Scientifico-IRCCS di Pavia , centro convenzionato dell’Ente insieme a Mondino Health Center di Milano. L’evento vuole fornire ai genitori tutti gli strumenti utili per riconoscere i primi segni dei disturbi della sfera autistica, del deficit di attenzione o iperattività e dei disturbi specifici dell’apprendimento (DSA). L’obiettivo è anticipare la diagnosi e rendere ancora più efficaci gli interventi di supporto attualmente disponibili.

Questi aspetti saranno trattati da un team di specialisti neuropsichiatri infantili di Fondazione Mondino, struttura convenzionata con Ente Mutuo, che saranno a disposizione dei partecipanti per rispondere a eventuali dubbi e domande.

È possibile partecipare all’evento sia in presenza che in modalità online. [Per iscriversi](#)

Il [programma completo](#) con i relatori